

Open letter of the European Water Movement to the Italian and European parliamentarians Italy: Stop Competition Bill – No privatization of water services

As European Water Movement we confirm our firm commitment against privatization and the water grabbing of water resources.

In this regard we express great concern for the European policy in favour of private players, as defined in the Next Generation EU and in the related national Recovery Plans. In particular, sharing the assessments and the initiatives of the Italian Forum of Water Movements (Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua), we express concern for Italy that, through the National Recovery and Resilience Plan (PNRR) and the connected Competition Bill (DDL Concorrenza), is preparing a context unbalanced in favour of the privatization of local public services.

Regarding water sector, the PNRR aims to achieve a restructuration based on enlargement towards the South, but not only, of the territory of competence of some big multiservice companies listed on the Stock Exchange identified as "efficient" operators, but actually resulted such only by assuring maximization of profits through financial processes.

Connected to the PNRR, the Competition Bill aims explicitly to remove regulatory and administrative barriers to market opening. In particular, article 6 aims to definitively rely essential services on the market, making their public government residual, so that local governments who would opt for such an option will have to literally "justify" their missed recourse to the market.

In addition, if we consider the provision of incentives to favour aggregations, all this will clearly result in a context of big companies listed on the Stock Exchange who will become monopolistic subjects practically of unlimited duration. In this regard contradiction between the vaunted competition and the de facto monopoly situation is glaring.

We denounce that such measures greatly restrict the role of Local Governments, by expropriating them of their basic function of ensuring essential services and related rights and by reducing them in this way from garrisons of grassroots democracy to mere executors of dispossession of social wealth. Lastly we denounce that, through the combined effect of the PNRR, the Competition Bill and the simplification decree (substitute powers of the State), an attempt is made to put a tombstone on the 2011 referendum outcome, erasing the popular will and debasing the instruments of direct democracy guaranteed by the Italian Constitution.

For this, in support of and in sharing with the Italian Forum of Water Movements, we demand:

- **removal of article 6** from the Competition Bill;
- **republicanization of water services** through the approval of the law proposal A. C. n. 52 (dispositions on public and participative government of the integrated water cycle) under discussion in the Commission of the Chamber of Deputies for Environment, Territory and Public Works;
- **investments for a drastic reduction of water losses** in the water networks;
- preservation of the territory through **investments against hydrogeological instability**

In conclusion let's remind that only a strong role of the public can assure protection of the fundamental rights, starting with essential public services, which certainly include water services and sanitation. However this protection is threatened by the growing influence of financial actors in the development of water and sanitation service infrastructures, where a speculative logic that predominates in the financial world is being imposed. Water cannot be a financial asset whose value is established in financial markets. That's why we demand to national and European institutions to declare themselves against the quotation of water in the Stock Exchange, as already denounced by the UN Special Rapporteur for the Water Right and by several subjects of the civil society.

March 22, 2022

European Water Movement

Lettera aperta dell'European Water Movement ai parlamentari italiani ed europei Italia: Stop al DDL Concorrenza – No alla privatizzazione dei servizi idrici

Come Movimento Europeo dell'Acqua confermiamo il fermo impegno contro la privatizzazione e l'accaparramento delle risorse idriche.

A questo riguardo esprimiamo grande preoccupazione per la politica Europea a favore dei soggetti privati così come viene determinata nel programma Next Generation EU e nei relativi Recovery Plan nazionali. In particolare, condividendo le valutazioni e le iniziative del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, esprimiamo preoccupazione per l'Italia che con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il connesso Disegno di Legge per la Concorrenza (DDL Concorrenza) sta predisponendo un contesto sbilanciato a favore della privatizzazione dei servizi pubblici locali.

Riguardo al settore idrico il PNRR punta a realizzare una ristrutturazione fondata sull'allargamento verso Sud, ma non solo, del territorio di competenza di alcune grandi aziende multiservizio quotate in Borsa che vengono identificate come gestori "efficienti" ma che in realtà risultano tali solo nel garantire la massimizzazione dei profitti mediante processi finanziari.

Collegato al PNRR, il DDL Concorrenza ha la finalità esplicita di rimuovere gli ostacoli normativi ed amministrativi all'apertura dei mercati. In particolare con l'articolo 6 si punta al definitivo affidamento al mercato dei servizi essenziali rendendo residuale la loro gestione pubblica, per cui gli Enti Locali che opereranno per tale scelta dovranno letteralmente "giustificare" il mancato ricorso al mercato.

Se si aggiunge la previsione di incentivi per favorire le aggregazioni, è chiaro che il quadro che ne risulta è quello delle grandi società quotate in Borsa che diventeranno i soggetti monopolisti praticamente a tempo indefinito. Eclatante a questo riguardo la contraddizione tra la decantata concorrenza e la situazione di monopolio di fatto.

Denunciamo che con questi provvedimenti si restringe fortemente il ruolo degli Enti Locali espropriandoli di una loro funzione fondamentale come la garanzia di servizi essenziali e dei diritti ad essi collegati, per cui da presidi di democrazia di prossimità saranno ridotti a meri esecutori della spoliazione della ricchezza sociale. Denunciamo infine che, attraverso il combinato disposto tra PNRR, DDL Concorrenza e decreto semplificazioni (poteri sostitutivi dello Stato), si sta provando a mettere una pietra tombale sull'esito referendario del 2011, cancellando la volontà popolare e svilendo gli strumenti di democrazia diretta garantiti dalla Costituzione Italiana.

Per questo, a sostegno e in condivisione col Foro Italiano dei Movimenti per l'Acqua, chiediamo:

- lo **stralcio dell'articolo 6** dal DDL Concorrenza;
- la **ripubblicizzazione del servizio idrico** attraverso l'approvazione della proposta di legge "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (A. C. n. 52) in discussione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati;
- **investimenti per la riduzione drastica delle perdite** nelle reti idriche;
- la salvaguardia del territorio attraverso **investimenti contro il dissesto idrogeologico**

Vogliamo infine ricordare che solo un forte ruolo del pubblico può garantire la tutela dei diritti fondamentali, a cominciare dai servizi pubblici essenziali, in cui rientrano sicuramente i servizi idrici e sanitari. Questa tutela è però minacciata dalla crescente influenza dei soggetti finanziari nello sviluppo delle infrastrutture idriche e sanitarie, dove si sta imponendo una logica speculativa che è predominante nel mondo della finanza. L'acqua non può essere un asset finanziario il cui valore venga stabilito nei mercati finanziari. Per questo chiediamo alle istituzioni nazionali ed europee di pronunciarsi contro la quotazione in Borsa dell'acqua, come peraltro già denunciato dal Relatore Speciale dell'ONU sul diritto all'acqua e da tanti soggetti della società civile.

22 Marzo 2022.